Lunedì 23 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 46.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Primi indizi
di discentramento amministrativo.

Una circolare ai Prefetti del Regno, firmata dal Sotto - Segretario di Stato on. Lucca, fa conoscere l'intenzione del Ministero dell'Interno di favorire il *discentramento amministrativo*. Difatti la circolare dice chiaro e tondo che si ha il proposito di *delegare ai Prefetti gli affari di minor conto ed altri d'interesse locale*; e di questo sistema si accennano i vantaggi pel Pubblico. Or siccome noi abbiamo sempre propugnato il *discentramento*, ed avressimo volentieri veduta maggior autorità nei Prefetti, ci sentiamo oggi disposti a lodare il proposito, a nome di quel Ministero, esternato dall'on. Lucca.

Ma nella circolare altra cosa ci piace, ed è una tal quale modestia che traspira da essa; e tanto più ammiranda, dacchè a Palazzo Braschi siede il barone Giovanni Nicotera, intorno a cui, a quanto sembra, parecchi cominciano già a sclamare: *quam mutatus ab illo!*

Poichè l'on. Sotto - Segeretario di Stato, dopo avere espresso sulle generali il *ministeriale proposito*, e di più annunciato che l'argomento fu nelle alte sfere studiato e che lo si continua a studiare, degnasi di invitare i Prefetti ad occuparsi della quistione, nonchè, *con quella autorità che loro viene da una lunga esperienza degli affari amministrativi e da una profonda conoscenza dei bisogni del servizio*, a presentare proposte pel decentramento.

Il Sotto-Segretario di Stato ringrazia i Prefetti pel concorso che, su ciò, daranno al Ministero, il quale aspetta le proposte concrete entro quindici giorni, ed eziandio questo termine è segnato con parola garbata, quasi insolita nella bancocrazia.

Or dunque spetta all'on. comm. Minoretti, che degnamente rappresenta in Friuli il Governo del Re, a concretare proposte, che ventilate insieme a quelle degli altri Prefetti del Regno, persuaderanno vieppiù il Ministero ad operare *razionale discentramento*. E sappia il comm. Minoretti che se mai ovunque ebbero a lamentarsi certe lentezze nel moto degli ordigni amministrativi, il lamento può dirsi tradizionale nel Veneto. Fra noi una amministrazione meno involuta e più spiccia fu sempre desiderata, e perciò la riforma cui accenna la circolare 20 febbraio dell'on. Lucca, riuscirebbe graditissima.

Ed anche sotto i riguardi delle economie, se certe *pratiche* e certi *incartamenti* non avessero più a girare dagli Uffici della Prefettura a quelli del Ministero, e ad essere *alzati* ed *abbassati* tante volte, riteniamo che ne verrebbe vantaggio notabile. Di più, come dicemmo, l'autorità de' Prefetti verrebbe aumentata, e la semplicazione de' servizi lascierebbe maggior tempo al Ministero per altre cure su negozi di maggior importanza e di interesse generale dello Stato.

G.

Note mediche.

Dall'egregio dottor Ugo Chiaruttini, giovane Medico a servizio del Comune di Udine, riceviamo le seguenti *note* dettate dopo recente visita alle Cliniche di Padova e di Bologna

La cura della tubercolosi, mediante le iniezioni della linfa Kock, non esalta più tanto la fantasia del Pubblico; ed infatti il successo delle esperienze istituite su vasta scala accenna ad essere di gran lunga inferiore all'aspettativa.

La questione però, che ha cessato di essere all'ordine del giorno per il Pubblico, continua a tener occupati i medici, i quali sperano, se non più molto in risultati lì per lì fortunati, almeno nell'acquisto di ulteriori cognizioni che permettano di considerare sotto nuovi punti di vista la possibilità di guarire la tubercolosi.

Dacchè la indagine batteriologica ha dimostrato essere compagno costante della tubercolosi un bacillo, e si potè stabilire essere la presenza di questo, *conditio sine qua non* dello sviluppo della malattia, da tutti si convenne essere due le vie per le quali doveano indirizzarsi i tentativi di cura:

I.o Aumentare la resistenza del nostro organismo, o renderlo in qualsiasi modo refrattario all'attecchimento del bacillo.

II.o Combattere direttamente il bacillo.

Quale di queste due cose ha fatto la linfa Kock? Ad essere sinceri, convien dire che essa finora non ha fatto nè l'una cosa nè l'altra.

Infatti la linfa Kock non ha ucciso i bacilli; essa non ha nemmeno rinforzato l'organismo di tutti quelli a cui fu inoculata, ma molti ha scosso e indebolito di più.

Nella clinica del prof. De Giovanni un certo abbattimento della nutrizione ed una certa lassezza del centro della circolazione non mancarono in nessuno degli inoculati.

E questi fenomeni non si dileguarono di poi facilmente. Uno solo potè, dopo un breve periodo di iniezioni, uscire dalla Clinica in condizioni soddisfacenti; ma questa persona aveva avuti altri periodi di benessere e di sosta, ed in esso l'applicazione della cura di Kock non potè dirsi fatta in modo completo, perchè la persona stessa chiese la sospensione delle iniezioni che le portavano, come effetto immediato, agitazione ed insonnia.

In altri la cura non coincise con vantaggi di sorta; in qualcheduno fu seguita da esaurimento progressivo e fatale. Le osservazioni furono fatte con la più grande diligenza essendo tutte le forze della clinica concentrate in questi esperimenti; le quantità di linfa impiegate furono sempre piccolissime. Il successo adunque quale si attendeva e si sperava dal Pubblico, si può dire mancato. Ma per gli studiosi il tempo non andò perduto; dalle discussioni sul modo di agire della linfa, si tornò a discutere sul modo di svilupparsi della tubercolosi, e qui furono risollevate delle teorie che dalla scoperta del bacillo si credeva fossero tutte sepolte.

Il fatto che molti tubercolosi guariscono con o senza linfa, e l'altro che il trattamento che si dimostra efficace in un caso è senza effetto in un altro, valgono ad illustrare il concetto di coloro che fanno consistere le disposizioni a contrarre il morbo, non tanto in una deficente nutrizione dei tessuti, quanto in un difetto di conformazione od in uno sviluppo sproporzionato delle varie parti del corpo.

Il prof. De Giovanni in questi giorni presenta a tutti coloro che visitano la sua Clinica per vedere le esperienze della linfa, un giovane di circa 20 anni mandato a lui un mese fa perchè lo sottoponesse alla nuova cura. Questo individuo presentava i segni più comuni della incipiente tubercolosi polmonare con sputo sanguigno.

Il professore, basandosi sul criterio di uno sviluppo del sistema circolatorio non proporzionato allo sviluppo del corpo, negò la tubercolosi in atto ed invece delle iniezioni della linfa prescrisse un'adatta cura di ginnastica cardiaca e polmonare ed un vitto corroborante. Se questo soggetto che migliora a vista d'occhio, fosse stato trattato col metodo di Kock, ora potrebbe ritenersi un esempio di tubercolosi guarita con questo metodo.

A Bologna le prime iniezioni della linfa avevano dato risultati soddisfacenti in quanto che gli ammalati avevano migliorato assai nella nutrizione, i sudori notturni erano cessati ed il processo morboso pareva arrestato. Le osservazioni più recenti però non confermano ciò che le prime avevano fatto sperare.

Tanto a Padova come a Bologna, le iniezioni alla Kock diedero finora risultati positivi nei casi di *lupus*.

Possano questi casi tener viva nel Pubblico la speranza e dar lena ai medici nelle pazienti ricerche.

Dottor Ugo Chiaruttini.

QUARTETTO ROSÉ
Al Casino di cura in Gorizia il 16 febb. 1891

(Nostra corrispondenza.)

Ho udito ancor io l'oramai celebrato quartetto Rosè.

Non era digiuno di quartettisti nella mia vita — ho udito il quartetto fiorentino — il quartetto Helmesbèrg nel suo fiore — il quartetto Brosky a Lipsia — il quartetto Yoackim a Berlino — il quartetto Leonard a Parigi

Fanatico come sono del quartetto, non mi sono lasciata scappare neppure questa volta l'occasione, per ascoltare religiosamente l'esecuzione di buona e vera musica, tanto più che qui a Gorizia ne abbiamo di rado di simili sorprese.

Appassionatissimo per la musica da camera, difilato m'incamminai alla volta del Casino; arrivato colà inflai le scale e mi ficcai in un cantuccio della Sala perchè non mi vedesse alcuno, per starmene concentrato e studiarne il programma.

La Sala era affollata — l'alta aristocrazia faceva la più bella mostra di se — affluivano elegantemente vestite le più belle signore, che colle loro grazie davano la più grande importanza alla serata, appositamente per festeggiare gl'Illustri Ospiti che erano venuti a ricreare con i loro istrumenti questa colta Società del Casino di Cura che fa tanto onore all'arte, ed agli artisti, a capo della quale presiede S. E. il Cônte Coronini veneratissimo da tutti, ed altamente stimato come Poeta e letterato..

L'ora scoccò — i quartettisti si presentarono al Podium, ricevuti da un lungo e clamoroso applauso — regnò quindi un silenzio perfetto — pochi secondi dopo, gli archetti posarono sulle corde e fecero udire la più bella delle celesti armonie — Ed ora vengo al programma N° 1 — : Beethoven, quartetto in sol magg: op: 18 N. 2 — : allegro, adagio cantabile, scherzo, allegro quasi presto.

Nel primo tempo potei di subito comprendere con chi aveva a fare — ammirarne l'insieme, l'impasto dei suoni armoniosamente fusi — stimare la potenza dell'archetto — l'uniformità delle voci — il bel fraseggiare — la perfetta tecnica — l'esattezza del picchettato che polifonicamente si intrecciava brillantemente fra loro in questo primo tempo — eseguito con perfetto accordo — con una precisione ammirabile, da destare la più grande meraviglia, facendoci godere e gustare tutte le finezze riposte in cotesto capolavoro Beethoveniano — Il pubblico scoppiò in un generale applauso: nell'adagio cantabile il sig Rosè si manifestò veramente grande artista trattando il canto maestrevolmente, con accento giusto e non esagerato — anche in questo tempo l'accordo fra loro fin perfetto — risposero tutti al colorito prefisso dalla legge pel sentimento — le risposte polofoiche che sortivano esattamente fuori con quella tinta che richiedeva la frase — era veramente un incanto udire tanta bellezza di musica — tanto accurata e religiosa riproduzione — il pubblico li rimeritò d'unanimi applausi.

Scherzo! — questo è uno di quei tipi di musica per la sua originalità — per la disposizione delle parti — per la composizione stessa, che per quanto vi sia dato d'udirlo, vi resterà sempre nuovo. Il gran Beethoven in quel momento che componeva questo scherzo doveva essere di buon umore — e pare che egli si divertisse a scherzare, facendo con tutta la serietà scherzare seriamente questi quattro istrumenti. Difatti: sembra che la prima proposizione della frase venga messa in discussione — e lei: botta e risposta fra primo violino e viola — mentre il secondo violino ribatte la proposizione — il violoncello sorte fuori coll'opposizione — percui si ritorna a riepilogare e tosto entra una discussione animata fra loro, che poi viene risolta seccamente per non parlarne più. È un vero scherzo in tutto il senso della parola — uno di quegli che non vi permette scherzare tanto seco lui. Uno scherzo che non ammette smorfie, sfracchiature, che non vuol sentirsi toccare da chiunque — che impone scherzando sempre seriamente — e par che vi gridi: noli me tangere — sono uno scherzo che non si scherza con me se non sei pari all'altezza mia. L'esecuzione di questo tempo superò oltremodo l'aspettativa; il pubblico ne fu esaltatissimo.

Allegro quasi presto! — mi parve troppo presto — tanto presto, che non si potè gustare come gli altri tre tempi. Anche l'esecuzione non fu accurata causa la esagerata prestezza — così fu chiusa l'esecuzione del quartetto in Sol di Beethoven I quartettisti furono chiamati due volte all'onore del Podium.

N. 2 Tschaikowsky: (a) Romanza (b) Scherzo. Questa prima Romanza maestrevolmente composta, è bellissima per fattura e per invenzione — dalla frase patetica con risposte analoghe del secondo violino e viola — che sostenute da un arpeggio pizzicato del violoncello a mo' di pedale ostinatissimo — [illegible] giosamente provare, gustare le più belle e celestiali combinazioni di musica polifonica. Mentre l'ostinato arpeggio pizzicato del violoncello continua, il violino e la viola sospirano amorosamente in lamento facendo eco al canto dolce, appassionato e melanconico del primo violino — prima della chiusa, la viola attacca un canto così bello, così doloroso per far eco alla prima frase del primo violino, che il sig. Backrich ci fece udire con tutta la finitezza dell'arte — quindi il primo violino riepiloga la prima frase troncata a metà dall'autore appositamente, per lasciare al violoncello la conclusione. Abbenchè questa romanza peccasse di lunghezza non affaticò l'uditorio causa l'originalità, la bellezza del lavoro, e l'accurata esecuzione con il più perfetto colorito di tinte, mezze tinte e sfumature le più scrupolosamente percettibili. Gli esecutori furono freneticamente applauditi. Lo scherzo non ebbe lo stesso risultato — lavoro poco originale, con un'impronta troppo chiara, alla Schumann. Uno scherzo infelice — l'esecuzione fu ottima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 45

La nipote del Prefetto

ROMANZO

XXII.

Un ex-pubblico funzionario che trova finalmente occupazione.

Qualche mese dopo i fatti narrati nel precedente capitolo, un viaggiatore che veniva dall'Havre e smontato a Parigi il giorno innanzi, uscì di buon mattino dall'albergo dove aveva passato la notte.

A forza di domandare indicazioni ai passanti, indicazioni che lasciavanlo però nell'incertezza, almeno apparentemente, lo straniero giunse davanti la chiesa di Sant'Eustacchio.

Girato l'occhio in tutte le direzioni, fatti pochi passi in varii sensi e tornato a collocarsi davanti la chiesa, finì per avvicinare una guardia di città di servizio in quei pressi chiedendole:

— La via dei Notai, di grazia?

— Ci siete, rispose la guardia.

Lo straniero abbracciò dello sguardo il vasto spazio libero che si stendeva a lui dinnanzi e le baracche mercantili che l'occupavano, e disse:

— Non ci vedo strade...

— Infatti, non c'è più strada, appoggiò il suo interlocutore.

— Davvero! E cosa ne han fatto?

— Una piazza, come vedete.

— Volete dire che la via è stata demolita?

— Fa lo stesso.

— Allora è inutile cercare il numero 47?

— Perfettamente inutile.

Lo straniero ringraziò la guardia delle informazioni fornitegli, andò e tornò più volte su' suoi passi come tale i cui progetti sieno improvvisamente sconvolti, chiamò il primo cocchiere che passava e si fece condurre all'albergo delle Poste.

Là, si fece indicare l'ufficio delle lettere rifiutate.

Alle sue domande, un impiegato rispose che tutte le lettere da più di un anno spedite all'indirizzo del signor Gèlèas, via dei notai, 47, erano state abbruciate per la gran ragione che la via non esisteva più e che il signor Gèlèas s'era probabilmente sommerso nell'oceano parigino. Una però ne restava ancora, giunta da forse dieci mesi, che rispondeva esattamente alle indicazioni fornite dal di lui passaporto e gli sarebbe perciò consegnata.

Marcéne, poichè era lui, prese la lettera e rapidamente la percorse: un osservatore attento della sua fisonomia avrebbe allora potuto notare che, volta a volta, la sua faccia esprimeva il contento o si rabbuiava secondo le varie impressioni prodotte da quella lettura.

Finalmente, parve ch'egli prendesse una subita risoluzione: entrò nel gabinetto di lettura e scrisse alla sorella nei seguenti termini:

Mia cara Elisa,

« Avrei potuto cercare di risparmiarti una sorpresa troppo viva e piombarti fra le braccia proprio nel momento in cui meno te l'aspettavi: ma sono troppo impaziente io stesso di annunciarti una buona notizia. Rallegrati, sorella mia, fra ventiquattr'ore sarò vicino a te.

« Io ritorno nè riccò nè povero: tengo nella mia cintura quindici mila franchi, ma ti racconterò quanto mi sieno costati di energia e di fatiche. Del resto, potrai forse giudicarne tu stessa dalla mia faccia: gli stenti e le noie mi hanno procurato qualche capello bianco.

« Eccoti ora bene informata e vorrei da parte mia esserlo altrettanto completamente sul tuo conto. Questa è la prima lettera che ricevo dalle tue mani: mi è stata or ora consegnata alla posta ed è vecchia di dieci mesi. Ti spiegherò tutta questa faccenda.

« E tu, quante cose non avresti a tua volta potuto spiegarmi! Per ben capire la tua lettera, mi manca tutta la corrispondenza che la precedette.

« Cos'è mai questo bambino di cui mi parli si può dire ad ogni linea? Pare che si chiami Paolo: mi dichiaro riconoscentissimo a' suoi genitori se lo chiamarono così in mia memoria, ed è forse per ragione di questo nome che tu spieghi per lui tanto entusiasmo. Però non bisogna dimenticare ch'egli è nulla per te e che il vero Paolo sono sempre io. Così, non appena mi troverò a casa, farò la proposta che sia rinviato al paese donde venne. A vero dirti, non sento predilezioni per questo bambino misterioso.

« Continuando la mia ricerca nell'ignoto, trovo che la signorina de Blanria vive con te e leggo in un *poscritto* che Filippo Bonhomel è ammalatissimo e tu lo assisti al suo capezzale. Guarda un po'! La signorina de Blanria non sarebbe per avventura diventata signora Bonhomel, e il piccolo Paolo non sarebb'egli un rampollo dei Bonhomel? Mi paiono queste deduzioni logiche e gli avvenimenti da me pensati credo stiano nell'ordine delle cose che necessariamente dovevano avverarsi.

« Tu sola forse troverai che ragiono con troppa freddezza. Eri avvezza a leggere nel mio pensiero, sorella mia, e mi accorgo che riprendi la dolce abitudine. Sì, te lo confesso, provai per Atalide un amore che ormai sarebbe impossibile io concepissi per altra donna; anzi questo sentimento fu abbastanza radicato in me per sostenermi nelle prime mie lotte col destino; ma durante queste lotte istesse nuove forze germogliarono nel mio essere; come un soldato valoroso mi appassionai pel combattimento; son tale divenuto ormai come tu mi volevi e posso, senza dolore e rimpianti, veder spezzarsi e cader le catene che impedito mi avrebbero di camminare...

« Più ragionevole e riflessivo, giudico ora severamente la follia degli impegni altra volta presi e, ridivenuto libero, non mi lagnerò io certo che sieno stati da altra persona violati quei giuramenti che avrebbero potuto legare la mia coscienza.

« Più dunque non temere per me i funesti acciecamenti del cuore: il tempo degli errori è passato. Ritorno a te più saggio, coll'animo più ragionevole del mondo, pur sempre amandoti teneramente.

Paolo di Marcéne.

Quando questa lettera, portante il timbro postale di Parigi, giunse a destinazione, la famiglia stava raccolta nel salotto di quella ch'era già stata l'abitazione di Filippo Bonhomel, dove gli eredi avevano trasportate le tende subito dopo la morte di quest'ultimo.

Fu, nel riceverla, un generale ed unanime battimento di cuori.

Atalide si fece pallida come una morte.

— Suvvia, rimettiti, le disse Elisa. — Non possono essere che buone notizie.

La signora de Blanria, con moto rapido e istintivo, afferrò il piccolo Paolo seduto sul tappeto e lo coprì di baci.

La signora Bonhomel posò con tenerezza la mano sulla fronte di lei e lesse ad alta voce la lettera di suo fratello.

Il vecchio Bonhomel, cullato dalla voce della moglie, si addormentò quasi subito.

La signora di Marcene, parecchio indebolita dall'età, di quella lettera capiva una sola cosa, cioè che suo figlio stava per ritornare, e piangeva anzichè prestare attenzione.

Atalide, il collo teso verso Elisa, non lasciavala dello sguardo: parea cercasse in ogni frase quel senso, ch'ella sola potea trovarci, e si teneva stretto il bambino fra le braccia quasi per tema le scappasse o altri volesse sottrarglielo.

Quando Elisa pervenne quasi alla fine della lettera ed ella si accorse che la voce di lei esitava, con tono reciso che non erale punto abituale pregolla di continuare.

Per ultimo, letta intieramente la lettera, si alzò ed uscì frettolosa dal salotto.

(Continua).

Di prossima pubblicazione nelle appendici della "Patria" il divertente romanzo

CASTELLO DA VENDERSI.

N. 3. *Heiden!* — ultimo tempo del quartetto in Re magg. Questo quartetto l'aveva udito per intiero dal quartetto fiorentino! non posso dire che il quartetto Rosè lo abbia eseguito quest'ultimo tempo inesattamente; tutt'altro — anzi troppo esattamente, ma anche molto meccanicamente! mentre il quartetto fiorentino lo eseguiva così: con una leggerezza fluida, con una poesia sentita, tutta propria, con un colorito variato di finissime sfumature, che non ho potuto riscontrare nell'esecuzione del quartetto Rosè! Il Rosè ha trattato questo ultimo tempo di Heiden monotonamente come un vero moto perpetuo, ma con molta bravura e fu applauditissimo.

N. 4 Mendelsohn! — Canzonetta in sol min: ! — non esiste quartetto che non eseguisca questa canzonetta — in quante maniere l'ho sentita riprodurre? la sola composizione v'insegna e vi dice come dovete trattarla — ha per stessa la tinta e la fragranza di un fiorellino gentile di primavera. Perchè il sig. Rosè gli ha dato una tinta così fredda e troppo uniforme? Incomprensibile.

La troppa uniformità, il pedantismo nella musica porta alla monotonia, che affatica o stanca chi ascolta con tutta devozione e religiosamente — difatti il pubblico non potè gustarn la bellezza di quel lavoro delicato e gentile sortito dal pensiero del grande Mendelsohn inesauribile.

N. 5 Pergolèse! — Cantabile in do min.

Questo Cantabile è proprio quello che ci vuole per comprendere se un'artista sa trattare il suo istrumento — Il Rosè in questo cantabile fece mostra di tutto il suo sapere — magistralmente cantò sul suo violino la larga e potente frase drammatica del Pergolese come il più provetto cantante; ciò che mi ha veramente inebbriato: gli altri sottomessi al carattere del Cantabile lo seguirono più che artisticamente — il pubblico gli fu largo d'applausi.

N. 6. Volkmann Valser. Si bèmol magg.

Questo Valse non mi è piaciuto — sono nemicissimo dei Valse — non ho trovato l'originalità in Volkmann, come tanti altri trovano — vi ha dei tentativi di progressione in certi punti che urtano i nervi — l'invenzione è molto conosciuta — non desta interesse in nessuna maniera. L'esecuzione fù senza spirito — blanda — il tempo — troppo lento

N. 7 — Rossini — Tarantella in La min:

La celebre tarantella di Rossini fù eseguita senza brio, non fà veramente un bell'effetto per quartetto abbenchè le parti che lo compongono sieno disposte a farsi trasportare per quartetto — infine questo è il mio parere assoluto.

Con tutto ciò: il quartetto Rosè ha piaciuto ma non entusiasmato — sono persuaso che piacerebbe ancora di più, se i quartettisti nell'insieme si dassero la pena di correggere certi nei, certe piccole inavvertenze, che guastano nel vero insieme — così l'uditore mi... scrupoloso... qualche volta di torcere la bocca nervosamente.

Auguro al quartetto Rosè, di raggiungere quell'entusiasmo indimenticabile, che suscitò al massimo grado l'insuperabile quartetto Fiorentino in tutta l'Europa.

Gorizia, 18 febbraio 1891.

Prof. Ferdinando Busoni.

Sarah Bernhardt avvelenata.

Mentre l'attore Garnier, terribilmente in collera contro la Berhardt, naviga verso Nuova York per ucciderla - come egli ha minacciato di fare - giunge dalla gran città americana una strana notizia: Sarah Bernhardt ha corso rischio di rimanere avvelenata. Il fatto è così narrato da un dispaccio del *New York Herald*, edizione di Parigi, in data 17 febbraio:

« I dilettanti di teatro si occupano delle visite fatte gli scorsi giorni dall'ispettore Byrne a madama Sarah Bernhardt, e più delle cause che hanno dato luogo a queste visite.

« Ma le chiacchiere crebbero a cento doppi nella giornata di ieri, quando fu annunziato che Sarah era gravemente malata e in cura dei due medici. La malattia fu cagionata da funghi consevati in scatole. Dopo averne mangiati nell'Hoffman House, sabato, l'attrice fu assalita dal cholera (*sic*) e fu chiamato il dottor Gibier. Questi le amministrò i rimedi opportuni, ma essa soffrì terribilmente fino alla mezzanotte, e per tutto ieri nel pomeriggio dovette starsene a letto e a nessuno fu permesso di vederla. I medici erano di parere di far rimandare la rappresetazione della *Cleopatra*; ma Sarah rifiutò di disgustare il pubblico, e si presentò, sebbene ancora sofferente pel disturbo sofferto.

« Naturalmente, la rappresentazione acquistò un interesse straordinario; ma il successo personale dell'attrice fu meno completo del solito, e a molti la rappresentazione apparve noiosa.

« Dopo la rappresentazione Sarah ebbe a dire che il male l'aveva condotta sulla soglia della morte. Molto probabilmente, essa non mangerà più cibi conservati in scatole. »

A Roma, si tenne jeri un Comizio di operai disoccupati. Fu votato un ordine del giorno per promuovere consimili comizi ad un giorno fisso in tutte le città d'Italia e nelle campagne. In quei comizi si prenderanno i provvedimenti necessari per sfamare e vestire gli operai.

Contemporaneamente, si tennero splendide corse a Tor di Quinto.

Cronaca Provinciale.

Omicidio.

Ieri in S. Giovanni di Manzano fu commesso un omicidio con premeditazione in persona di Soberli Angelo.

Uno degli autori di tale delitto venne subito arrestato; l'altro è latitante.

Circolo Operajo di Maniago.

Maniago, 20 Febbrajo.

Una bella istituzione che merita l'onore della stampa, si è la fondazione in Maniago di un Circolo Operajo. — Paese questo eminentemente industriale e che si può dire ritragga dall'industria fabbrile più che dall'agricoltura i suoi mezzi di sussistenza, era naturale che sentisse il bisogno di riunire questa massa Operaja in Sodalizio per propugnare con unità di vedute, larga base di discussione ed ordinata falange i propri interessi.

Questo Circolo, stando al suo Statuto, si occuperà di proporre con criteri esatti e scevri da personalità le elezioni delle cariche della Cooperativa tra i Fabbri Coltellinaj di Maniago, di moralizzare il ceto Operajo, di soccorrerlo con piccoli prestiti nel caso di provato bisogno e quando le condizioni del Sodalizio lo permetteranno, di sciogliere in via amichevole le questioni che potessero insorgere fra la Società Cooperativa ed i Soci della stessa, di indicare e sostenere i propri candidati nelle elezioni politiche, amministrative e delle altre istituzioni locali, ed in parola sarà il portavoce della classe operaja di questo paese.

Il Circolo conta già un centinajo di Soci, tra eletta la sua Presidenza e Consiglio direttivo nonchè approvato il suo Statuto.

A noi non resta adunque che augurare al nuovo Consorzio lunga vita e felici risultati, il che sarà possibile solo nel caso che ha i Soci Operai regni concordia, disciplina e rispetto alla volontà della maggioranza.

Plauso al Ministero

Sacile, 22 febbraio.

Oggi il Consiglio comunale, ove notoriamente prevalgono i radicali, votava all'unanimità un ordine del giorno, esprimente plauso al nuovo Ministero, per il sapiente programma di economie, con cui si presentò al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

Il sindaco telegrafò la deliberazione al Presidente del Consiglio dei ministri.

Fuoco in un bosco.

A S. Giorgio di Nogaro tre contadini, avendo acceso del fuoco per riscaldare la polenta nel bosco di Corinaldi Rodolfo, le fiamme si propagarono alle attigue cataste di fascine, distruggendole ed arrecando un danno complessivo di lire 320.

Incendio.

Verso le 10 pom. di giovedì in Felettano stazione di Tricesimo, un incendio abbruciò foraggi e danneggiò il fabbricato per un complessivo importo di lire 650 in danno di Castenetto Fabiano fu Pietro.

Atto nobilissimo.

— Leggiamo nel *Mattino* di Trieste:

L'illustre Dr. Carlo Venuti ci telegrafa da Gorizia in data di iersera:

« Ripugnando all'on. avvocato Marani che il suo nome sia fatto pretesto ad un'agitazione la quale potrebbe danneggiare gl'interessi di Gorizia, egli ritirò la propria candidatura a deputato nel collegio dei Comuni foresi. »

Quest'atto nobilissimo dell'egregio D.r Marani merita di essere altamente lodato, perchè con esso viene evitata ogni scissura in seno del partito nazionale, ed al tempo stesso perchè viene resa più facile la sperata vittoria del candidato liberale di fronte al suo competitore sloveno.

Agostino Magliani.

È morto in Roma Agostino Magliani, senatore, insigne finanziere, che fu Ministro delle Finanze più volte con Depretis.

Fu sotto Magliani che si raggiunse per la prima volta il pareggio — si abolì il macinato ed il corso forzoso. Gli fu decretata, allora, una medaglia d'oro di benemerenza. Poi troppo arrendevole alle domande dei suoi colleghi nel Ministero, pur sotto di lui ricomparve il *deficit*, onde la sua caduta.

Era tra i più dotti d'Italia in materia economica e finanziaria.

Muore in relativa povertà — confermando così ancora una volta la onestà dei nostri uomini politici.

Elezioni politiche: a Treviso, eletto Pietro Bertolini contro il radicale Coletti; a Parma, l'avv. Nasi contro il radicale Berenini; a Piacenza, in prevalenza il moderato principe Ruspoli sul radicale Arrigoni.

A quanto si assicura, il prof. Sbarbaro verrebde graziato in occasione del 14 marzo, genetliaco di re Umberto.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

22 Febbraio: ore 9 ant. termometro 3.6; ore 12 mer. 10.6; ore 3 pom. 13.2; ore 9 pom. 5. Massima del giorno, gradi 14; minima, —0.5; minima all'aperto gradi —3.4; minima notte —2.5

23 Febbraio ore 8 ant. termometro 2.2 Barom.: 761.5; 761.5; 761; 763; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 765.

Consiglio comunale.

Sabato è convocato il nostro Consiglio comunale, nel solito luogo ed ora, col seguente ordine del giorno:

In Seduta pubblica:

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale (V. prospetto allegato).
2. Rinuncia del sig. Sello Giovanni all'ufficio di Consigliere Comunale.
3. *Servizio di estinzione degli incendi*: acquisto di una scala Aerea sistema Canciani: seconda deliberazione.
4. *Dazio consumo*: reclamo del sig. Raddi Girolamo per restituzione del dazio sul sapone e sul sego esportato dalla Città.
5. *Elettori Amministrativi*: Revisione della Lista per l'anno 1891.
6. *Elettori Commerciali*: Revisione della lista per l'anno 1891.
7. *Guardie Campestri*: riordinamento del corpo.
8. *Via Bartolini e Portanuova*: Allargamento con espropriazione parziale delle case Furlani e Mondini.
9. *Acquedotto Comunale*: Modificazione parziale del Regolamento 20 Maggio 1887 sulla distribuzione delle acque.
10. *Diritto di pesa e misura pubblica*: Modificazione parziale della Tariffa.
11. *Vetture pubbliche*: Servizio obbligatorio notturno alla stazione — interrogazione del Consigliere sig. Pletti.
12. *Giunta Municipale*: Rinuncia dei Consiglieri Antonini e Leitenburg alla carica di Assessori effettivi — surrogazioni.

In Seduta privata

1. Sussidio ad un funzionario: seconda deliberazione.

Comitato degli Ospizi Marini.

V. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza*.

Co. di Caporiacco Ida: punta spilli in ricamo.

Co. di Caporiacco - Manzoni Bianca: vaso di cristallo colorato.

Marzuttini-Rubini Luigia: servizio da zigari in metallo dorato e porcellana con zigari n. 100.

Dal Torso nob. Enrico e Consorte: gran piatto di terraglie miniato con sostegno di bambou.

Volpe cav. Antonio e famiglia: Zangola per burro, macchina per caffè, macchina per gelati, astuccio posatine da dessert, sedia da caminetto piegabile.

Luzzatto Fanny ved. Luzzatto: Caraffa di porcellana.

Grosser Fernando: Buono per 25 bottiglie di birra Esport, fabbrica Reinnighaus di Graz.

Rinoldi-Valentini-Mantica Marianna: un vaso d'alabastro per tavola, una copertina per culla, un portazigari in madreperla, un bicchiere di cristallo.

Cassoni Urbano: un canestrino in metallo, un giuoco di geografia, il Don Chisciotte narrato ai fanciulli, i giovani naturalisti (dialoghi in 2 vol.).

Co. Frangipane-Rinoldi Marzia: due quadi in cornice (figure di donne), un piccolo vaso di fiori, un punta spilli (lavoro in frivolitè), un porta giornali (ricamo in tela).

Borlotti Celestina: boccetta per profumi.

N. N.: un calamaio.

Co. Caratti dott. Umberto e Consorte: Tripolo (porta fiori in bronzo).

Baronessa Fassini Maria e Mathieu cav. Anatolio Generale: un cuscino ricamato in seta, una bomboniera in seta celeste piena, una cassetta contenente due bottiglie di liquore *Antenore*, fabbrica di Padova, un porta carte di rame e ferro argentato, un vaso di majolica per fiori (imitazione Faenza), una coppa di majolica ornata (id. id.), un bariletto di vetro con sei bicchierini da liquore, un velo da poltrona (schienale e braccia) lavorata a crochèt in cotone bianco.

Il riconoscimento del suicida.

Sabato il R. Pretore dott. Italo Partesotti si recò al Cimitero, dov'erano chiamati alcuni conoscenti del venticinquenne Bozzi Vittorio suicida, pel riconoscimento del cadavere.

Lo riconobbero — e prestarono il relativo giuramento — la Magrini Virginia, fruttivendola, e gli stallieri Rojatti Giacomo e Quaino Mattia.

Nella lettera al conte Giovanni di Maniago, presso il quale il Bozzi era domestico, questi fece in certo modo il suo testamento. Lasciò i propri effetti — vesti, biancheria, due fucili ecc., — *ai più bisognosi*. In un poscritto disse che non ricercassero l'orologio o qualcosaltro, avendone egli fatto dono ad alcuni amici.

Banca Cooperativa.

L'assemblea di jeri in prima convocazione andò deserta. La seconda convocazione è fissata per la prossima domenica.

America! America!

Da tre quattro giorni si vedevano girare per la città gruppi di villici d'oltre confine: uomini e giovanotti robusti, donne con fantolini in braccio, ragazzetti con giuocattoli o ciambelle. Provenivano la maggior parte dalle basse del Friuli Orientale: San Lorenzo dell'Isonzo, Terzo, Cervignano, Ronchis di Monfalcone; e facevano tappa a Udine, per onde in ferrovia recarsi a Genova e da Genova salpare pel Brasile. La Società la *Veloce* provvede al loro viaggio, naturalmente in seguito ai patti di essa società col Governo Brasiliano: e allettati dal viaggio gratis, sospinti dalla condizione disagiata in cui si trovavano, sedotti dal miraggio della fortuna — ben ottocento e quaranta persone partivano jersera dalla nostra Stazione per Genova.

Alloggiarono — dormendo sui granai, pei fienili, dovunque potevano, quasi tutti fuori porta Grazzano, nelle osterie Giuliani e Patrizio: alcuni, per riposare meglio le due notti che qui sostarono, ottennero, pagando poco, di dormire in qualcuna delle case in què paragg.

Ieri, tutta quella gente stava accolta nei cortili delle due osterie. Verso le tre cominciossi a caricare le poche cose dagli emigranti portate con sè: biancheria, indumenti, cacciati tutti in qualche saccone. I rappresentanti della *Veloce*, fratelli Nodari, avevano mandato, per questo scopo, tre carri.

Che confusione, in què cortili! Donne che rincorrevano qualche bimbo riottoso, per tenerselo vicino affinchè non si smarrisse; uomini che si allaccendevano a caricare i sacchi trasportandoli dall'interno degli stallaggi sui carri; gruppi di giovanotti spensierati che cantavano; giovanette che ivano e reddivano con bottiglie d'acqua; bambini che piangevano, ridevano, strillavano.

— Perchè lasciaste il vostro paese?

— Ma, signor, non si poteva vivere. Con tutte le nostre strussie, non si era sicuri nemmeno della polenta. Si andava dai nostri padroni per qualche sovvegno; ma facevano i sordi e talvolta anche ci rampognavano. Così decidemmo di partire. Morir da una parte, morir, dall'altra, per miseria, preferiamo morire almeno lontano dagli occhi di quelli che ci conoscono.

—E in America, sperate di trovarv bene?

— Da lavorar, signor, come qua da noi: ma lavorando, avremo almeno tanto da sfamarci.

Un vecchio ci soggiunse, ch'egli poteva trovarsi in America ancora un anno fà: suo figlio, emigrato laggiù, gli aveva mandato anche i soldi, scrivendogli che l'Europa non lo avrebbe più visto: so come la si mangia in Europa, so come la si mangia qui; preferisco fermarmi in America, scriveva

A proposito di vecchi: ne vidi — massime tra le donne — di veramente cadenti, sì che stentavano a muoversi!

Discorsi strampalati si udivano, tra i vari gruppi; sentimenti di rimpianto per la terra natìa, nessuno: tutto al più, qualche frase, provocata.

Un gruppo di tedeschi cantava per tedesco, nenie malinconiche, arieggianti a salmodie di chiesa: ma non per malinconia, perchè alternavano il canto con risate e schiammazzi. Ci dissero ch'erano *arme reisende*, di quelli che si spingono per tutto il mondo, viaggiando senza far nulla mai.

— Hai salutato i morti nel tuo camposanto? — domandammo, per curiosità, ad una fanciulla.

— Sanno passai arente, sior — ci rispose la madre; ma senza l'ombra di rimpianto pei cari morti che lasciavano nella loro terra.

— Dulà che si va a puartà i sièi uessl — ci disse una vecchia settantenne.

— Vo' no lu crodevis, nómo.

— Ce uélial fâ, sior?!

Che farci?...

—

Narra il *Coriere di Gorizia*:

« Furono arrestati 49 individui parte a Cormons e parte alla stazione ferroviaria di qui perchè erano diretti per Udine, dove avrebbero ricevuti i mezzi per emigrare in America.

« Essendo che i medesimi non erano provvisti del rispettivo permesso di viaggio (passaporti per l'America) e molti ancora soggetti alla leva militare, ed anche già militi di riserva, furono rinviati ai loro Comuni. »

Conferenze agrarie.

L'Associazione agraria allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna, ha disposto che sieno anche quest'anno tenute delle conferenze sopra argomento di agricoltura e zootecnia in quei Comuni *soci* che ne faranno richiesta.

I Comuni che intendono approfittare della offerta non avranno a sottostare ad alcuna spesa per compensi ai conferenzieri, ma solo hanno l'obbligo di curare la buona riuscita delle conferenze, indicando le giornate meglio convenienti, apprestando il locale e dando pubblicità alla cosa.

Per ubbriachezza

furono jeri arrestati Marini Costantino, facchino, Nardoni Giov. Batt., Cignolini Luigi, Berletti Vittorio e Di Giusto Giacomo.

Le delizie del fallimento.

Leggiamo nel *Commercio* con questo titolo:

Nel gennaio dell'anno scorso, quando venne dichiarato, il fallimento del chincagliere *Bassi Luigi* di Udine, si presentava con un attivo di l. 14,500, di fronte a un passivo di 10,400. I creditori potevano ragionevolmente aprire il cuore alla speranza di percepire un buon riparto. E lo apersero. Non fecero però il conto della trafila per la quale passano i fallimenti in genere e passò questo in ispecie.

Si sa. Colle leggi che regolano, o meglio sregolano il fallimento da noi, in ultimo ai creditori non resta che da compiangere se stessi.

E dunque, siamo al conto finale. La realizzazione di quell'attivo di 14,500 lire ha dato giusto la metà: L. 7412,85, ed è ancora molto, perchè nella maggior parte dei casi, quando si arriva alla terza e alla quarta parte, c'è da accendere un cero al santo patrono. Ma poi incominciano le falcidie: L. 1843.50 ci vollero per pagare integralmente dei creditori privilegiati e L. 562.50 per l'affitto della bottega fino al 31 dicembre ultimo — somma che si sarebbe potuto risparmiare, se non si avesse l'altro malanno della lungaggine nelle procedure.

Restano L. 5006,85 disponibili, da ripartire ai creditori chirografari ammessi in lire 16,024,62.

Ma che!

Sono da prelevare: L. 1028.87 di spese giudiziali e d'amministrazione; poi L. 1029.80 di compenso al curatore per ore 257 e minuti 45 — cronometro alla mano — da lui impiegate ... per non far trovar più nulla o quasi ai creditori; conteggiate a lire 4 l'una, quelle ore; poi ancora L. 272.40 di spese successive, comprese le quitanze in bollo da L. 1.20 e registrazioni relative a n. 51 ditte (tutta roba che non era necessaria, perchè bastava fare un atto solo con L. 2.40 in tutto). E se Dio vuole, qualche cosa è rimasto ai creditori: L. 2676 09, corrispondenti ad un 16.70 0/0.

E poi ci vengano a dire che il codice fu fatto per tutelare gli interessi dei commercianti.

Ma sono della gran brava gente questi commercianti!

O perchè non se la sono intesa alla buona col dissestato, e hanno preferito di aspettare più di un anno per prendere il 16,70 0/0, quando avrebbero potuto prendere più presto più del 50?

La soddisfazione morale forse?

Oh sì L'aspettino dal procedimento penale che si farà al fallito. Sei giorni di detenzione perchè non ha tenuto i libri, se pure non se la caverà con una assoluzione!

Le scuole dei cestari in Friuli.

Tutte le 4 scuole fondate in Provincia procedono in modo soddisfacentissimo. Un progresso notevole fu riscontrato nei prodotti ultimamente venduti dalla Scuola di Porpetto alla Società dei vimini che ne fece di buon grado l'acquisto, visto la perfezione del lavoro. La scuola di Fagagna, benchè abbia solo due mesi di vita, tuttavia produce dei lavori ormai accuratissimi. Il buon andamento di questa scuola è merito del Legato Pecile che dispose dei fondi e del perito P. Burelli che indefessamente si preoccupa per la buona riuscita dell'istituzione.

Mercè trattative iniziate e condotte a termine coll'abate Collini, segretario del Circolo Agricolo di Pozzuolo, si è potuto istituire anche in quel Comune una Scuola di panierai, la quale, dalle notizie avute procede assai bene; quel Circolo Agricolo vi contribuisce con L. 180.

Si è riaperta la scuola di S. Giorgio di Nogaro: buone disposizioni ha quel Municipio a favore dell'istituzione ed anzi ha deliberato concorrere con un sussidio di L. 200.

Anche là le cose procedono assai bene.

Commissione per la cooperazione.

La Commissione che era stata prima incaricata dalla nostra Associazione agraria di occuparsi dei mezzi più opportuni per diffondere in Friuli le Casse di prestiti (composta dei signori Caratti co. Umberto, Morpurgo cav. Elio e Pecile cav. Domenico), ebbe dal Consiglio sociale anche il mandato di indicare i mezzi più opportuni per incoraggiare qualsiasi altra forma di cooperazione che, a vantaggio delle classi agricole, si manifestasse in Friuli. Perciò la Commissione deliberò di convocare in un'adunanza tutte le persone più influenti sulla classe agricola della nostra provincia affine di spiegare i modi secondo i quali l'idea della cooperazione potrebbe esplicarsi con utile della gente di campagna.

Beneficenza.

La signora Cumano Paolina vedova Perusini, per la corrente stagione d'opera seria al Teatro Sociale, ha ceduto a vantaggio della Congregazione di Carità il palco di sua ragione N. 18 II fila.

La Congregazione porge all'esimia signora le più sentite grazie.

Per trattare l'affittanza serale di detto palco rivolgersi all'ufficio della Congregazione.

Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

Nell' ultima seduta di questa Commissione si stabilì quanto segue:

1.o Estrarre a sorte davanti al prossimo Consiglio dell' Associazione agraria friulana i 20 corrispondenti viticoli che, conforme alle promesse, dovranno percepire un premio di L. 25.

Siccome 90 corrispondenti risposero tutti i mesi, e 38 mancarono una sola volta, si decise che 16 premi da L. 25 vengano sorteggiati fra quelli che risposero tutte le volte e 4 identici premi vengano sorteggiati fra quelli che mancarono una volta. Gli altri corrispondenti che mancarono più di una volta non si compresero nel sorteggiabili.

2.o Si formulò il questionario da diramare a tutti coloro che nel 1889 e nel 1890 si sono incaricati dei campi di esperienza per le viti americane.

3.o Si decise che la Commissione quest' anno:

a) stabilirà 10 nuovi campi di esperienze per le viti americane resistenti.

b) assegnerà 20 premi da L. 25 ai corrispondenti viticoli che saranno sorteggiati fra i più diligenti pel 1891.

c) si occuperà per verificare in modo assoluto il grado di resistenza della fillossera dei vitigni distribuiti e da distribuirsi, facendone eseguire la prova nei terreni fillosserati.

Il presidente cav. Biasutti, avvertendo che finalmente anche la provincia di Vicenza ha aderito di far parte del Consorzio antifillosserico veneto, informa la Commissione dello statuto che sarebbe da proporre per la costituzione di tale consorzio interprovinciale.

La Commissione ritenne che nelle nostre condizioni non sieno adatti i modelli di statuto regolante il Consorzio toscano e quello piemontese. Ritenne che i criteri direttivi di tale statuto dovrebbero essere:

I. grande autonomia nelle Commissioni che in ogni provincia si stabiliranno per provvedere alla difesa dalla fillossera.

II. che i mezzi i quali venissero da corpi morali o da provincie votati per la difesa dalla fillossera, devono esser esclusivamente impiegati a vantaggio delle singole provincie. Questo perchè non avvenga che una provincia che mette a disposizione solo due o trecento lire, goda dei vantaggi offerti coi danari di altre provincie ed anche per eccitare maggiormente i corpi morali a provvedere di mezzi le Commissioni provinciali.

III. Che le funzioni del Comitato direttivo del Consorzio (costituito da un delegato tecnico e da un delegato amministrativo per ciascuna provincia) sieno limitate a dare l' indirizzo per un lavoro uniforme in tutte le provincie; i dettagli del programma d' azione stabiliti dal Comitato saranno attuati dalle Commissioni locali.

Spetterà al Comitato anche la ripartizione dei sussidi che il Ministero sarà per assegnare: i sussidi delle provincie, dei comizi agrari ecc. saranno utilizzati per intero nelle rispettive località.

Voti dell'Associazione Agraria friulana pel Consiglio dell'agricoltura.

La nostra Associazione Agraria, invitata dal Ministero di agricoltura a formulare i voti che intendeva sottoporre all'esame per la sessione 1891, mandò i seguenti che in gran parte erano stati mandati anche lo scorso anno.

1.o Ritenuto che nel Veneto i censi, i livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi, ecc., ricordi di vecchie forme contrattuali, benchè non apparenti dai registri ipotecari, affettano tuttavia la proprietà privata ed inceppano perciò e rendono spesso incerta la prova della vera proprietà stessa, l' Associazione agraria friulana fa voti perchè con opportuno provvedimento di legge, sia ingiunto ai creditori la trascrizione del loro titolo all'ufficio delle ipoteche, sotto pena, nel caso d' inadempimento, della perdita d'ogni diritto sui fondi *obnoxii*.

2.o L'Associazione agraria friulana, considerato il grave danno che deriva ai vini in causa della peronospora e spesso della non completa maturazione delle uve, specie nell'Italia settentrionale, insiste nel fare i più fervidi voti, perchè, ad disposte opportune sofisticazioni od altri provvedimenti, si ponga a disposizione dell'agricoltura lo zucchero con una conveniente riduzione di tassa.

3.o Il ministero, anzichè stabilire delle *esperienze colturali* ufficiali e con programmi uniformi per tutto il Regno, voglia promuovere con opportuni sussidi, provincia per provincia, sotto la direzione delle rappresentanze agrarie locali *prove colturali* dirette allo scopo di applicare i dettami della scienza all'agricoltura pratica, determinando località per località *le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in* ...

4.o Il Ministero disponga perchè le r. stazioni agrarie sieno autorizzate a fare gratuitamente le analisi di concimi, terre ecc. alle associazioni per l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, ed alle istituzioni che si occupano dei campi di esperienze, in quanto tali analisi servono a completare gli indizi che risultano dai *Campi stessi*.

5.o Che il solfato di potassa contenente non meno del 10 p. 0|0 di impurezze sia esente dal dazio di importazione come lo sono tutti gli altri concimi.

Questo perchè è impossibile avere solfato di potassa senza importarlo dall'estero e perchè esso rappresenta la forma chimica sotto la quale è preferibile somministrare la potassa ai vegetali.

Teatro Sociale

La musica di *Romeo e Giulietta* del maestro Gounod per la troppa uniformità nel concetto musicale non potrà mai destare un forte entusiasmo, ma la potenza creatrice e la sublimità della melodia lascieranno sempre nell'animo una profonda impressione e vivo desiderio di riudirla sempre.

Rivelandosi poi tutte le bellezze con un' esecuzione orchestrale finita come quella che l' egregio maestro Vittorio Mingardi ha ottenuto in quest' occasione, è sicuro che non può mancare il pieno favore del pubblico.

Lo spettacolo fu messo a posto con ogni cura e l' esito corrispose appieno alla generale aspettativa.

Gli artisti formano un buonissimo complesso.

La signorina Zoë W. Nesleida in sul principio di carriera, dotata d' una bella vocina, sa dar espresaione al canto, e quando spariranno dall' animo suo gl' inconsulti eppur inevitabili timori, si rinfrancherà ancora meglio e saprà raggiungerere tutto quell' effetto che i suoi buoni mezzi le acconsentono di ottenere.

Un Romeo completo e quale forse non se l' aspettava il nostro pubblico è il signor Umberto Beduschi.

Fino dalla bellissima frase:

Angiol che vesti

modulata con accento delicato egli conquistò tutte le simpatie e tutta la serata è per lui un crescendo continuo di vivissimi applausi.

Il Beduschi ha un tesoro di voce, perfettamente impastata, pastosa, simpatica nelle note medie e basse, squillante negli acuti; la emette senza la minima fatica e canta con istraordinaria sicurezza dalla prima all' ultima scena.

Ad ogni fin di atto da generali applausi è evocato al proscenio e solo e unitamente alla signorina Zoë W. Nesleida.

La ballata

Ah! col nibbio micidiale

è detta con molta grazia e disinvoltura dalla signorina Polissena-Betti-Ceratelli.

Un eccelente Capuletto riescì il nostro concittadino Adriano Pantaleoni, rivelandosi sempre in lui il potente artista che già trasse all' applauso ed all' entusiasmo molti e molti pubblici.

Benissimo i signori Ettore Gandolfi (*per Lorenzo*) Arturo Ceratelli (*Mercuzio*) e Antonio Gasparini (*Gregorio*) e la signorina Barberina Belletti (*Geltrude*); e così pure la massa corale.

Detto che alla concertazione e direzione dello spartito sta il maestro Vittorio Mingardi, non occorrono troppe parole per far conoscere a qual punto d' esecuzione sia arrivata l' orchestra.

Lo studio e l' indefesso amore messo dal sig. Mingardi in quest' occasione furono tali che ben rare volte si ottenne al nostro massimo un'esecuzione così delicata, chiara e vera della dolcissima musica gounodiana; in una parola, perfetta; sicchè tutte anche le più recondite bellezze spiccano interamente e toccano vivamente le fibre del cuore.

Basta il prologo, la scena della sfida, il concertato, il finale del 3.o atto; il preludio e tutto il 4.o atto, per apprezzare le belle qualità del Mingardi e come ben a ragione si preconizzi che di trionfo in trionfo egli raggiungerà i più alti seggi dell' artistica carriera.

Senza far torto a nessuno, i principali cardini su cui s' appoggia questo spettacolo, sono il m.o *Vittorio Mingardi* ed il tenore *Umberto Beduschi*.

Bellissima la messa in scena.

Lo ripetiamo ben volentieri, lo spettacolo è ottimamente allestito e sarebbe davvero peccato che si lasciasse passare l' occasione senza almeno per una sera inebbriarsi nella dolce musica gounodiana. N.

Raccomandiamo vivamente al direttore di scena l' oculatezza durante lo spettacolo, onde non succeda come l' altra sera che Romeo mostrì a destra Giulietta e questa comparisca invece a sinistra; e che le comparse escano per le quinte e non per il scenario, sfondando *carta e muri*, inconvenienti che bisogna evitarli in uno spettacolo dove tutto va a perfezione, compresi i *sipari*sti che hanno appreso ad alzare e calare il telone a tempo di musica.

Questa sera riposo. — Domani, giovedì, sabato e domenica rappresentazione.

Osti, giudizio

Simone Graziano, oste in Via Mercerie, fu dichiarato in contravvenzione per aver somministrato del vino a Nardoni Giov. Batt., il quale trovavasi già in istato di manifesta ubbriachezza.

Croce Rossa Italiana.

(Sotto Comitato di Udine).

Jeri ebbe luogo la seduta della Presidenza, e venne stabilito di convocare il Consiglio per mercordì 25 corrente alle ore 6 e mezzo pom., in prima convocazione e alle ore 7 e mezzo in seconda convocazione, per l' approvazione del consuntivo o resoconto morale 1890.

L' Assemblea generale dei soci, avrà luogo domenica prossima 1 marzo alle ore 1 pom., nella sala di scherma (fabbricato comunale ex Filippini), in via della Posta.

Oltre al bilancio 1890, quest' anno dovrà aver luogo la elezione dei due Vice-presidenti e di dodici Consiglieri.

In Tribunale.

Fedel Antonio fu condannato per furto a 7 giorni di reclusione.

Fadi Francesco, per contrabbando, a lire 51 di multa fissa e 21 di multa proporzionale.

Tosoni Enrico, per lo stesso titolo, a lire 1.15 di multa e giorni 7 di reclusione.

Fabbro Antonia, pure per contrabbando, a lire 43 di multa fissa e lire 149 di multa proporzionale.

Bernardis Rosa e Zamero Luigia, anche *contrabbandiere*, furono condannate: la prima alla multa di lire 37.80 e giorni 10 di detenzione; e la Zamero alla multa di lire 11.06.

Giovanni Gambierasi, la madre Carlotta Perini, i fratelli Battista, Giuseppe e Amalia Moretti, la cognata Irene Marinoni Gambierasi, partecipano coll'animo straziato agli amici e conoscenti, la morte avvenuta alle 10 ant. di sabato 21 corr., dopo breve e penosa malattia di

Rosina Gambierasi

loro rispettiva moglie genera e cognata.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 febbraio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 8
» morti » — » 2
Esposti » 1 » 2
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Ida Novelli di Carlo di mesi 2 — Virginia Driussi di Angelo di mesi 9 — Maria Palmano fu Tiziano d' anni 15 scolara — Luigi Blasoni di Francesco d' anni 20 stufajuolo — Paola Boschetti-Manin fu Gio. Batta d' anni 72 casalinga — Maria Boneschi-Moltene fu Giorgio d' anni 53 negoziante — Giorgio Zuliani fu Paolo d' anni 80 possidente — Nicodemo Serafini di mesi 9 — Vittorio Bozzi fu Giuseppe d' anni 25 servo — Rosa Pigani-Gambierasi fu Giacomo d' anni 64 agiata.

Morti all' Ospitale civile.

Giacinta Fabrizi fu Ottavio d' anni 86 casalinga — Maria Travani fu Pietro d' anni 69 serva — Anna Zuliani Polin fu Pietro d' anni 61 casalinga — Osualda Magris-Fassetta fu Vincenzo d' anni 33 contadina.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Alessandro Fabris carradore con Catterina Cossio casalinga — Angelo Modotti inserviente ferroviario con Ermenegilda Pravisani setaiuola — Angelo Venturini facchino con Teresa Lodolo rivendugliola — Pietro Lavaroni agricoltore con Maria Modotti casalinga — Geremia Tomada fornajo con Valentina De Faccio casalinga — Pietro Fabris facchino con Luigia Nonis casalinga — Valentino Luigi Vicario agricoltore con Felicita Del Zotto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Cappellotti fabbro ferrajo con Maria De Piero setaiuola — Cesare Scanferla maniscalco con Anna Buzzi setaiuola — Luigi Basta capitano di Fanteria con Margherita Dogani agiata — Antonio Braidotti pastajo con Eufemia Tromba sarta.

LOTTO

Estrazioni del 21 Febbraio

Venezia	81	36	13	8	71
Bari	54	8	69	42	52
Firenze	47	22	81	11	16
Milano	50	55	17	22	38
Napoli	24	63	41	16	49
Palermo	6	20	8	56	25
Roma	89	71	83	21	51
Torino	23	29	7	10	79

Notizie telegrafiche.

Gli insorti trionfanti al Chilì.

Buenos Ayres, 22. Duecento rifugiati politici sono giunti a Mendoza provenienti dal Chilì, e recarono la notizia che i ribelli, comandati dal generale Urriza, presero Pisagua, Iquique, Antofagasta, Chaneral e Chanarel. Le ultime informazioni confermano tale notizia.

Cento morti in una miniera.

Halifax, 22. Vi fu una esplosione di gas in una miniera di carbon fossile a Springinll (Nuova Scozia.) — Trenta cadaveri vennero finora estratti. — Credesi vi siano un centinaio di morti.

Stato d' assedio all' Argentina.

Buenos Ayres, 22. Fu proclamato lo stato d' assedio. Dopo la proclamazione, numerosi generali ed altri ufficiali pubblicarono un manifesto dichiarante che sosteranno energicamente il governo legale.

Notizie africane.

Roma, 22. Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua che il generale inglese Grenfeld ha telegrafato al generale Gandolfi annunziandogli la vittoria di Tokar; aggiunge che vi furono grandi perdite da ambo le parti, e che i Dervisci sopravvissuti furono dispersi o si piegano sopra Kassala insieme a Osman Digma.

Gandolfi ha dato subito le disposizioni perchè si impedisca ai fuggiaschi di gittarsi sulle tribù alleate.

— Corazzini scrive poi che il conte Antonelli fu incaricato di rimettere le buono relazioni con Menelick che sono molto tese ad opera degli agenti francesi e dall' inabilità di Salimbeni.

Dice che Davico partecipò al combattimento per Ras Alula contro Sebath e che Ras Alula lo decorò della camicia di seta assegnandogli il comando del villaggio distrutto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stantealla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

5000 AMMALATI GUARITI DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illus. Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. 1.50 in grande L. 2 50 L'Eretolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S Salvatore 4919 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia. Impresario della Casa di Pena Maschile Via Giudecca, Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile in Venezia.

Alla Città di Venezia

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer.** MILANO Viale Venezia 28.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE. Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali e Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

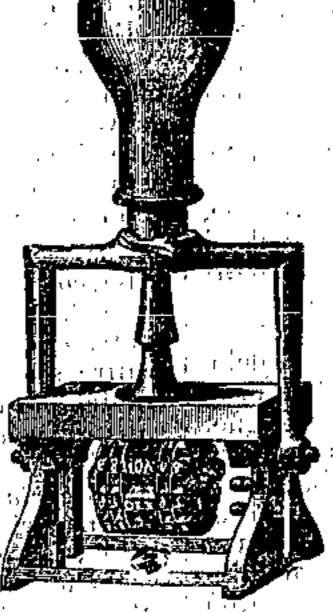
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visite di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.